REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA067 Sorgenti termali Santa Restituta

La Baia di San Montano, compresa tra le lave di Zaro (Geosito NA055 Zaro), a ovest, e quelle del Monte Vico, ad est, ha un significato particolare per la storia degli insediamenti umani sull'isola d'Ischia. È qui, infatti, che nell'VIII secolo a.C. sbarcarono i primi coloni greci, provenienti dall'Eubea, per fondare la colonia di Pithekoussai (Pitecusa), il più antico stanziamento greco in Italia. La colonia greca di Pithekoussai comprendeva un'acropoli, in cima al monte Vico, una necropoli con più di 2.000 tombe nella valle di San Montano, e una *chora* che probabilmente si estendeva da Mezzavia (tra Lacco Ameno e Forio) fino alla costa meridionale dell'isola. È in questa baia, secondo la leggenda, che approdò la barca che portò, dalle sponde africane, il corpo della vergine e martire Santa Restituta, patrona dell'isola d'Ischia.
Il promontorio di Monte Vico, a est della Baia di San Montano, è una cupola lavica (età 75.000 anni; Vezzoli, 1988) dislocata da faglie di andamento NO-SE e NE-SO, ed è sede di attività fumarolica e di numerose sorgenti termali calde.

L'area retrostante alla baia di San Montano per la forte tettonizzazione che interessa la zona è sede di numerose ed importanti sorgenti termali sfruttate fino dall'antichità. Fra queste ancora attiva è la sorgente termale di Santa Restituta lungo il bordo sud orientale di Monte Vico.

Il Bacino idrotermale localizzato nel territorio di Laco Ameno è denominato Santa Restituta ed è alimentato dalle omonime sorgenti, nonché dalla sorgente Regina Isabella e quella di San Montano; non molto distanti da queste sono le stufe dell'Arbusto e di San Lorenzo.
Le sorgenti che compongono il bacino di Santa Restituta erano note ed apprezzate già dai primi colonizzatori greci provenienti dall'isola di Eubea. Questo bacino è situato ai piedi del duomo lavico di Monte Vico. Alimenta le sorgenti di Santa Restituta, della Regina Isabella, di San Montano e altre, minori, denominate la Nuova, la Fabia, la Greca, il Capitello, la Legna o le Legne. Le sorgenti di Santa Restituta sono così chiamate perché originariamente vicine ad una cappella costruita in onore della Santa, il cui corpo, secondo la tradizione, dopo il martirio avvenuto nel 257 d.C., sarebbe approdato sulla spiaggia di San Montano. Esse sgorgano ai piedi del Monte Vico, all'estremità orientale dell'abitato di Lacco Ameno, a pochi metri sotto il livello del mare su un'area di circa 15 mila m^2. La sorgente della Regina Isabella, così denominata in onore di tale Regina, consorte del Re Ferdinando d'Aragona, alimenta gli omonimi stabilimenti termali, la cui rinomanza, in Italia ed all'estero, è dovuta all'imprenditore milanese Angelo Rizzoli che, nel corso degli anni '50, con notevole lungimiranza, valorizzò il turismo termale ischitano. Un'ulteriore sorgente, detta Pisciariello,

zampillava nel centro abitato di Lacco Ameno dove fu costruita una fontana, andata poi distrutta dal mare. Sono collegate allo stesso bacino le esalazioni o le stufe delle colline dell'Arbusto e di San Lorenzo. Si tratta di vapori naturali che raggiungono i 45 °C. Le acque di queste sorgenti sono chiare, limpide, inodori e con un sapore fortemente salato o acidulo, a seconda della fonte oggetto di osservazione. Raggiungono mediamente una temperatura di 40 °C. Sono considerate tra le più mineralizzate tra le acque dell'isola ed inoltre si caratterizzano per una fortissima radioattività naturale che ne costituisce la principale qualità.